

Mondiali di nuoto

L'azzurra in rimonta ma la vittoria sfugge

Di Tora vola nei 50 dorso Primato e oggi coi migliori

■ Primato e finale per Mirco Di Tora nei 50 dorso: 24"77. Il bolognese si è qualificato con il settimo tempo ex aequo. Si è migliorato di ben 22 centesimi, rispetto agli assoluti di Riccione del 6 marzo scorso con 24"99. «Sono contentissimo - raccon-

ta - ho polverizzato il primato nazionale, in partenza ho perso meno del solito, poi ho recuperato bene». Dalla batteria era passato con l'ultimo tempo utile. Di poco fuori il mestrino di 26 anni, Enrico Catalano, 18". Oggi vuole un piazzamento di prestigio, forse il podio è fuori portata, Luca Marin nei 400 misti. Il siciliano è fidanzato di Federica Pellegrini.v.z.

4x100, azzurre squalificate «Peccato, andavamo bene»

■ Staffetta 4x100 mista squalificata per partenza anticipata nell'ultimo cambio, fra Ilaria Bianchi e Laura Letrari; nelle prime frazioni Elena Gemo e la ranista Chiara Boggiatto: «Peccato, non stavamo facendo male. Siamo molto dispiaciute».

Stremata e felice, Alessia è terza Filippi di bronzo a tutto cuore

Negli 800 sfiora l'impresa dei 1500: recupera lo svantaggio sulle inglesi, ma la danese Friis allunga. Migliora rispetto ai Giochi però non basta. Il «papo» e la nonna a soffrire. Oggi chiude coi 400 misti

La finale

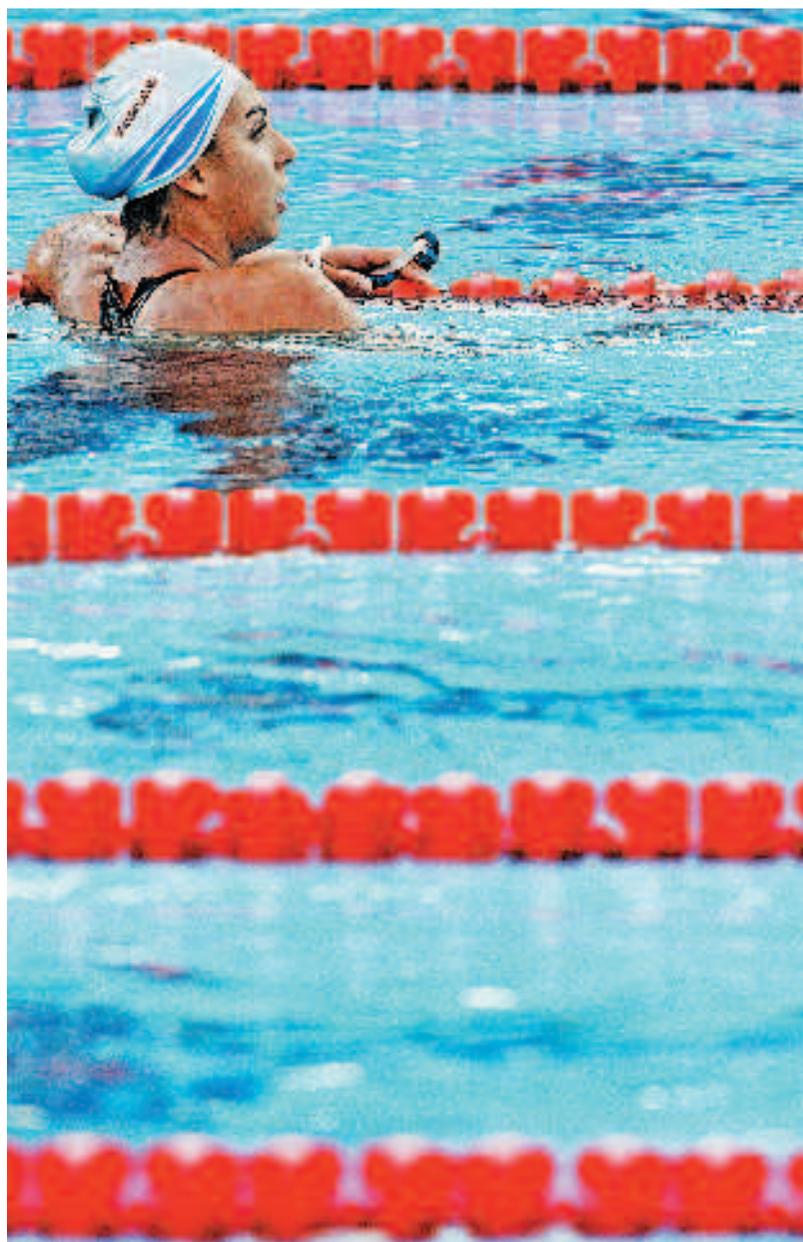
PAOLA NATALICCHIO

sport@unita.it

Un inchino, alla fine, glielo facciamo lo stesso. Alessia Filippi finisce terza la finale degli 800 stile libero. Incastra nel bronzo la gara del suo argento olimpico, del suo oro europeo e dei suoi sogni di bambina. Nuota meglio che a Pechino: 8 17" 21 contro 8 20" 23. Ma non basta contro la terza di allora, la danese Lotte Friis, questa volta imprevedibile. Serve, però, a infilarsi tra le due inglesi scatenate: Joanne Jackson, seconda di un soffio, e Rebecca Adlington, l'oro olimpico, una spanna indietro, con la romena Camelia Potec, terza in batteria. Anche ieri, come nei 1500 di lunedì, Alessia parte piano. La coppia inglese sfreccia al comando insieme alla Potec. Ma già ai 150 si accende in testa la cuffia bianca della Friis. E là rimane. Ma Alessia arriva. Ai 500 attacca ed è quinta, ai 600 si disegna il podio che vedremo quattro vasche dopo. È negli ultimi 200, però, che il suo secondo oro sembra a un passo. Scivola perfetta, cambia la bracciata. Si avvicina alle inglesi che perdono acqua. Risale la piscina, si arrampica veloce, elegante e rapace. La Friis resta lontana, ma Alessia decolla. A tre vasche dalla fine è seconda. A due vasche è a + 0.94, ai 750 scalcia sulla piastra a +0.15. È là che si profila l'oro. Basterebbe

solo allungare le braccia, trovare ossigeno per uno sprint che cambierebbe la storia, i titoli dei giornali, la sorte di un'atleta d'acciaio che nel costume di eterna seconda a sua maestà la regina comincia a stare molto stretta. E invece l'ultima vasca si scioglie, e Alessia si perde. La Jackson passa, Alessia tiene il terzo posto di un soffio. Quando riemerge, all'inizio, fa fatica a gioire per quello che, comunque, rimane il secondo podio mondiale in meno di una settimana. Resta abbracciata al cordone della corsia per qualche secondo. Come a un orsetto di pezza. Come a non voler uscire dalla vasca. Poi incrocia lo sguardo delle altre. Tira su il pollice, poco convinta. Esce con un salto. Si slaccia il costume, ma di poco. Solleva la cuffia argentata, ma non la toglie dalla testa.

Gli occhialini restano impigliati come un bracciale attorno alla mano. Si gira da un lato, poi da un altro. Spaesata. Quasi a voler tornare dentro. Rifare l'ultimo pezzo di gara, solo quello. Il boato del Foro Italico, però, la risveglia. Gli spalti impazziti, le bandiere della Roma per aria, la nonna con i pugni in cielo e gli occhiali a specchio, «papo» Maurizio con il collo teso che non smette di urlare. È allora che la terza al mondo negli 800 stile libero si scioglie. Mandata tre baci, verso le tribune. Poi sale leggera sul terzo gradino. Mentre sistema la tuta, tira su le spalle. Come a dire: pazienza. Oggi, però, è di nuovo in acqua: 400 misti. «Non li ho preparati bene», dirà in serata. Ma noi non ci crediamo e restiamo a guardare. ❖



Alessia Filippi ha cominciato la carriera con il dorso e i misti